

Gli sviluppi della crisi monetaria in Europa

Parigi: disperate manovre del governo

Bloccati tutti i prezzi (ma nessun francese ci crede)

Si tratta di un trucco demagogico escogitato per giustificare il blocco dei salari - Si prevede che il potere d'acquisto dei lavoratori subirà un taglio del 10 per cento entro dicembre - 14 stati africani svalutano e si allineano al franco

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 11. Il governo francese ha deciso di bloccare fino al 15 settembre la maggior parte dei prezzi industriali e degli stocks in deposito nei magazzini, allo scopo di impedire o di limitare, per alcune settimane almeno, il cosiddetto «valzer delle etichette» che la svalutazione rischia di rendere inevitabile. Riuscire in questa difficile impresa significherebbe, per gli

autori della svalutazione, un guadagno di tempo considerevole che permetterebbe loro di varare, in un clima sociale accettabile, le altre misure di risanamento economico senza che i quali gli effetti positivi della svalutazione si ridurrebbero a ben poco. Ma può il governo impedire, ad esempio, che la gente si precipiti a «consumare» i franchi svalutati prima del temuto aumento dei prezzi? In questo caso gli stocks si esaurirebbero

rapidamente e nessun controllo sarebbe più possibile al momento di ricostituirli. In secondo luogo, se per certi prodotti industriali l'esaurimento dei depositi è più lento, per i beni di largo consumo e per i prodotti alimentari bastano pochi giorni a fare il vuoto. E non c'è bisogno di essere economisti per sapere che un aumento generalizzato dei prezzi dei generi alimentari porta con sé l'aumento di tutti gli altri. Di qui l'impressione che il governo

francese abbia adottato una misura parziale e del tutto insufficiente sui prezzi per giustificare, più tardi, la decisione di bloccare i salari. Inoltre rimane particolarmente problematica la questione dei prezzi agricoli regolati dal sistema comunitario dell'Europa verde. A Bruxelles i ministri incaricati di trovare un riparo al terremoto provocato dalla svalutazione del franco hanno dovuto constatare che il solo mezzo per salvare temporaneamente la stabilità dei prezzi agricoli nella piccola Europa era quello di permettere alla Francia — in deroga alla legislazione comunitaria — di «isolarsi» per ventotto mesi dal contesto europeo e di operare gradatamente un aumento dei prezzi agricoli interni: il che, commenta stasera *Le Monde*, equivale alla «fine provvisoria della unificazione dei mercati agricoli». Con queste misure, del resto non ancora esattamente formulate, si ritorna al problema centrale della stabilità dei prezzi: «Se il mercato interno subisce un aumento dei prezzi agricoli si tradurrà in un aumento di tutti i prezzi dei generi alimentari e quindi degli altri, sicché ci si chiede, a ragione, se il governo sia veramente in grado di poter mantenere l'impegno relativo al blocco dei prezzi.



Un aspetto della Borsa di Parigi

Oggi alla borsa di Londra

Confusione e incertezza in una situazione tesa

La sterlina ha retto meglio di quanto si pensasse, ma è scesa rispetto al dollaro — Non si prevedono interventi di sostegno della Banca

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 11. Non vi è stato panico, ma la situazione rimane tesa. Questo è il bilancio che gli esperti danno al termine della prima giornata di contrattazioni dopo la svalutazione del franco. La sterlina ha retto meglio di quanto si pensasse e questo giustifica i commenti rassicuranti che si fanno ufficialmente. Tuttavia la moneta inglese ha sofferto. Stamani all'apertura delle operazioni in borsa la quotazione è immediatamente discesa al suo livello minimo. Successivamente si verificava una temporanea ripresa. Ma alla chiusura si ripeteva la caduta svalutativa. La fluttuazione riflette lo stato di confusione ed incertezza che esiste un po' in tutto il mercato internazionale.

ro, e «prima linea di difesa» di questo. Inoltre il danno alla bilancia commerciale britannica arrecato dalla svalutazione del franco è effettivo nonostante gli sforzi ufficiali per minimizzare la portata del fenomeno. Frattanto le questioni del Mercato Comune sono assai strettamente legate dall'Inghilterra — soprattutto per quanto riguarda la faccenda dei prezzi agricoli. Si teme fortemente un rialzo del prezzo che costerà l'eventuale ingresso inglese nel MEC e una riaffermazione della posizione di predominio nel settore agricolo che la Francia è sempre stata in grado di esercitare a suo esclusivo favore. C'è aria di crisi nel Mercato Comune, scrive oggi il

Financial Times che rileva la necessità di una maggiore coordinazione intercontinentale e si domanda con aria preoccupata come si metteranno le cose nei prossimi mesi. Il fatto principale che domina tutti gli altri dal punto di vista inglese è questo: la svalutazione del franco è stata in primo luogo una mossa politica assai abile di cui l'Inghilterra viene inevitabilmente a soffrire. In primo luogo perché la sterlina torna ad essere spinta in una posizione di vulnerabilità. In secondo luogo perché il lungo e tortuoso cammino inglese verso il Mercato Comune minaccia di diventare ancor più faticoso e impervio.

Antonio Bronda

Il nuovo franco regge sul mercato italiano

MILANO. 11. Il franco francese — informa l'agenzia Italia — ha oggi chiuso nei mercati valutari italiani sensibilmente al di sopra della sua nuova parità (corrispondente a 132,340 lire per 1 franco): 133,85 nel mercato nei cambi esportazione, 133,775 in quello ufficiale e 132,50 in quello delle banconote. «Per contro — afferma l'agenzia — una certa ondata di allarme sembra essersi diffusa tra gli operatori che hanno proceduto a larghi acquisti di dollari e di sterline e si sono posti fino alle soglie del limite superiore di intervento con 629,50 una «estrema decisione» nell'atteggiamento della Banca d'Italia — pronta a soddisfare ogni richiesta eccedente le possibilità autonome del mercato — ha, sulla fase finale della seduta, decongestionato notevolmente le contrattazioni riconducendo i prezzi entro limiti più normali. Da stamani, intanto, la Banca centrale regola i cambi con il franco sulla base della nuova parità con il dollaro USA 5,5419 e dei nuovi punti di intervento inferiore (5,5125) e superiore (5,900). L'aggio del franco sulla sua parità ufficiale viene comunemente attribuito alla chiusura di una miriade di operazioni e al ribasso — estimato da tempo su quella valuta, operazioni che vengono

ora «chiuso» con il riacquisto della moneta alla nuova parità meno costosa della precedente. Per contro — conclude l'agenzia — si segnalano nuovi arbitrari su franchi belgi e su lire sterline, in conseguenza delle voci e delle tensioni manifestatesi su quelle due valute nei maggiori mercati mondiali.

Borsa di New York

Nessuna reazione alla svalutazione del franco

NEW YORK. 11. Quattordici delle venti azioni più attive alla borsa valori di New York hanno presentato oggi in apertura una certa tendenza al ribasso. I titoli che hanno subito cedere sono stati lievemente superiori a quelli in rialzo. La svalutazione del franco francese non ha avuto alcuna reazione su Wall Street. Con il progredire delle contrattazioni la borsa di New York ha registrato un netto

calo.

«Molto dipenderà, come si diceva all'inizio dal ritmo dell'aumento dei prezzi che, se troppo rapido, potrebbe ridurre in breve i benefici della svalutazione sulla bilancia commerciale e creare una situazione sociale di grave tensione; si prevede infatti che, tra aumento normale del costo della vita e aumento conseguente alla svalutazione, il potere di acquisto dei salari di milioni di lavoratori subirà di qui a dicembre un taglio del 10 per cento. Molto ancora dipenderà dalle misure di accompagnamento alla svalutazione che Chaban Delmas e i suoi ministri stanno approntando per sottomettere al Consiglio dei ministri il 28 agosto o alla riunione ordinaria della Camera il 15 settembre. Di questo «piano di risanamento» Chaban Delmas ha parlato stamattina al radio in termini troppo generici perché si possa dire in che cosa consista: egli ha detto che si tratterà di una serie di misure «non congiunturali ma strutturali», misure di «salute pubblica» per impedire che i francesi si ritrovino tra due o tre anni davanti a un'altra svalutazione. Quando si parla di salute pubblica si sa dove si va e a finire: nella più rigorosa «austerità», nella compressione dei consumi e in tutti quegli ingranaggi nei quali i lavoratori finiscono per lasciare un bel po' dei frutti del loro lavoro. Ultima conseguenza internazionale della svalutazione francese e la svalutazione a tasso uguale delle monete dei quattordici paesi africani che fanno parte della zona del franco. Mali, Madagascar, Camerun, Stati dell'Africa equatoriale e così via. Tunisia, Algeria e Marocco hanno invece respinto la svalutazione e conservato le attuali parità con l'oro. In serata è stato annunciato che Pompidou parlerà al paese agli inizi di settembre per spiegare le ragioni della svalutazione e la situazione economica interna. Il capo dello Stato, in vacanza a Breganze, ha detto ai giornalisti che «dal luglio 1968 egli era personalmente convinto della inevitabilità della svalutazione». Pompidou conferma, forse senza volerlo, il titolo di «reime dell'assurdo» che i giornalisti si sono meritati in questi anni. Perché? Perché dopo aver concesso nel giugno del 1968 gli aumenti salariali previsti dagli accordi di Grenelle, Pompidou era già convinto un mese dopo della necessità di svalutare per sottrarre ai lavoratori quello che avevano appena conquistato.

Augusto Pancalidi



Il marco più forte

FRANCOFORTE, 11.

Nel primo giorno di attività dopo la svalutazione della moneta francese, annunciata venerdì sera, il mercato valutario di Francoforte ha registrato notevoli perdite per il dollaro e per la sterlina nei confronti del marco tedesco. Il dollaro, che venerdì sera era quotato 4,0043 marchi, è sceso oggi a 3,9810.

«Ampli commenti sono dedicati dalla stampa tedesco-occidentale alle previsioni circa le ripercussioni della svalutazione del franco. In particolare la «Frankfurter Rundschau» scrive fra l'altro: «Ora si dovrà parlare anche della politica di stabilità del governo federale. Il destino del franco infatti viene in parte determinato anche da Bonn: la Francia è il nostro partner commerciale principale. Essa è anche uno dei principali partner della Gran Bretagna. E sul mercato valutario si attendono ora i risultati dell'ultima bilancia dei pagamenti britannici. Saranno essi a chiarire se sia stato giusto non rivalutare il marco».

Nella foto: la Borsa di Francoforte.

Secondo il settimanale «Der Spiegel»

Paolo VI vuole le dimissioni di Defregger?

Il noto scrittore cattolico Boell ha chiesto in una intervista televisiva che la Chiesa si dissoci dal nazista-vescovo - Dure critiche al card. Doepfner

BONN. 11. La reazione contro l'atteggiamento aggressivo assunto, come base della sua linea «difensiva» dal vescovo ausiliare di Monaco di Baviera ed ex capitano del reggimento dei cacciatori delle Alpi Defregger, che il 7 giugno del '44 ordinò la fucilazione di 17 inermi cittadini di Fiefto di Camarda, in provincia di L'Aquila, si allarga sempre più anche fra i cattolici più aperti della Germania occidentale. La presa di posizione pubblica, ufficiale, in favore del nazista-vescovo da parte del capo della NPD, Adolf von Thadden, del resto, contribuisce ad aprire gli occhi a molti sul reale significato politico del «caso». Si comprende, perciò, perché anche tanti credenti attendano ansiosamente una netta dissociazione delle gerarchie ecclesiastiche da Defregger. Di questa attesa si è fatto interprete il noto scrittore cattolico Heinrich Boell il quale, in un'intervista rilasciata stasera alla TV di Amburgo, ha affermato appunto: «Quello che mi ha sorpreso è il fatto che l'intero clero cattolico della Germania tedesca-occidentale abbia accettato la faccenda senza prendere posizione. Io auspico una dissociazione da questa specie di «unione personale» nei confronti dell'ex ufficiale».

Il settimanale *Spiegel* che aveva, circa un mese fa, rivelato la partecipazione di Matthias Defregger alla strage di Fiefto ha affermato oggi che «un esponente della Chiesa», ha dichiarato ad un suo redattore: «Il Vaticano desidera le dimissioni del vescovo Defregger. Questo è evidente, come è noto da una lettera inviata al Vaticano doveva immediatamente smentire una notizia del genere». Secondo il giornale amburghese «la Santa Sede, che ha ufficialmente voluto intervenire nel caso Defregger, tenta da oltre due settimane, per diversi canali, di ottenere le sue dimissioni»; si cita, a questo proposito, la

agenzia cattolica d'informazione «KNA» per la quale «il Vaticano è deluso che il cardinale Doepfner non abbia risparmiato queste complicazioni alla Curia, e trova incomprensibile che il caso non sia stato risolto nel modo più logico e normale».

La *Katholische Nachrichtenagentur* da parte sua, scrive che «alla Santa Sede si desidera il trattamento un po' speditivo del diritto canonico da parte del cardinale Doepfner il quale ha fatto una «arsa del processo informativo usata prima della nomina di vescovo».

Più di cento esplosioni ad Atene contro gli americani

ATENE. 11. Il governo belga ha deciso di fornire al governo dei colonnelli ad Atene quattro drammae, che saranno trasformate in motoveicoli per il pattugliamento delle coste greche. Secondo il governo militare di Atene, le bombe esplodono in questi giorni ad Atene e a Salonicco sono state introdotte clandestinamente dall'estero, e sono di fabbricazione norvegese e spagnola. Quella del governo belga è una misura grave con la quale, attraverso un espediente di drammae, sono considerati uniti i difensori e non di repressione). «L'aveva direttamente la dittatura greca a riprendere la Resistenza e a bloccare i movimenti autistici della Resistenza; può ottenere dall'estero. Sono più di cento le esplosioni registrate dal mese di maggio ad oggi nella sola Atene, per opera delle organizzazioni di Resistenza. Gli autori delle esplosioni prendono di mira gli americani e i turisti stranieri.

Dopo aver circumnavigato la Luna

Zond 7 sulla via del ritorno

Condotte rilevazioni scientifiche sullo spazio percorso - Sperimentato un nuovo tipo di razzo vettore - Forse adottato anche un nuovo sistema di rientro nell'atmosfera - Teleguida lungo il «corridoio»

A 14 anni traversa la Manica a nuoto



DOVER, 11. John Erikson, uno scolaro 14enne di Chicago ha portato felicemente a termine una delle imprese più massacranti che nuotatori al mondo possa affrontare: la traversata della Manica. Egli è il più giovane nuotatore che sia mai riuscito in una simile impresa. Il suo tempo è stato 11 ore e 23 minuti, un tempo ragguardevole data l'età del ragazzo (il record della traversata, ricordiamo, è dell'inglese Barry Watson con 9 ore e 35 minuti). La nuotata di John è il famoso «Ted Erikson» che nel 1965 stabilì il record di 36 ore e 3 minuti per la doppia traversata della Manica. Nella foto John al termine dell'impresa.

MOSCA. 11. Zond 7, la stazione scientifica lunare lanciata venerdì scorso dall'URSS ha circumnavigato oggi la Luna e, dopo averla fotografata anche nella sua faccia nascosta, ha ripreso il suo cammino verso Terra dove dovrebbe giungere giovedì. Vediamo il dettaglio tecnico fornito dalle fonti ufficiali. Al termine della seconda giornata di volo sono state imposte alla sonda alcune manovre per orientarla nel modo dovuto rispetto agli astri e si è quindi provveduto ad azionare l'apparato propulsore che ha impresso alla macchina una spinta correttiva destinata a collocarla nella esatta traiettoria in direzione Luna.

Sia prima che dopo tali interventi, la stazione è andata conducendo rilevazioni scientifiche sullo spazio solcato e ha fotografato ripetutamente la Terra. Su comando è stata anche condotta la messa a punto dei nuovi e perfezionati sistemi di bordo. E finalmente, oggi, è stata effettuata la circumnavigazione del satellite ad una altezza imprevedibile, il che ha comportato alcuni interventi da terra ad integrazione del programma automatico svolto dalle apparecchiature di bordo allo scopo di evitare sia la prosecuzione del volo negli spazi ultralunari, sia la orbitazione o la caduta sul pianeta.

Nella fase di circumnavigazione sono state misurate le caratteristiche fisiche dell'ambiente attorno alla Luna ed è stata fotografata la superficie del satellite. Dopo aver compiuto il suo ampio giro di boa la sonda si è indirizzata verso Terra secondo una traiettoria molto vicina a quella prevista. A bordo tutto è funzionato regolarmente e il centro di coordinamento e di calcolo può svolgere le normali elaborazioni delle informazioni ottenute. Come si vede, il programma ha realizzato tutto a questo punto la procedura già sperimentata nel settembre e nel novembre dell'anno scorso da sonde dello stesso tipo. Dal punto di vista del contenuto scientifico, si tratta dunque della regolare prosecuzione del piano di rilevazioni automatiche ravvicinate della Luna con un accrescimento, a quanto sembra puramente quantitativo, delle conoscenze. Ciò era previsto secondo le precisazioni contenute nel comunicato sull' inizio della missione.

Per una valutazione complessiva manca tuttavia ancora un dettaglio importante: quello relativo al sistema che verrà adottato per il rientro a terra che già aveva costituito la parte più rilevante del programma svolto dalla Zond 6. In altre parole, l'aspetto saliente potrebbe essere dato non dal contenuto scientifico dell'operazione ma dalle sue novità tecniche. Già si sa che il primo punto del programma era costituito dalla «svincola» del complesso missilistico «amico» il che sta a significare in pratica della sperimentazione di un diverso tipo di vettore. Ciò è naturalmente avvenuto nella fase iniziale, quella in cui si compì la orbitazione circumterrestre e il successivo lancio della stazione nella traiettoria interplanetaria. Entro il giorno di ieri il giudizio degli esperti sul sistema di rientro adottato e si potranno così rendere conto se — come sempre — è accaduto nel passato — anche Zond 7 non si sarà limitata a ripetere qualcosa di già sperimentato ma avrà fatto fare qualche nuovo passo alle innovazioni tecniche dei voli interplanetari.

Enzo Roggi

Arkansas: sei bambini muoiono in un incendio

RUSSELLVILLE (Arkansas). 11. Sei bambini, di età fra 10 anni ed uno, hanno perso la vita a causa di un incendio che ha distrutto la loro casa. I genitori sono riusciti a salvarsi ma si trovano ora in ospedale in stato di choc.